

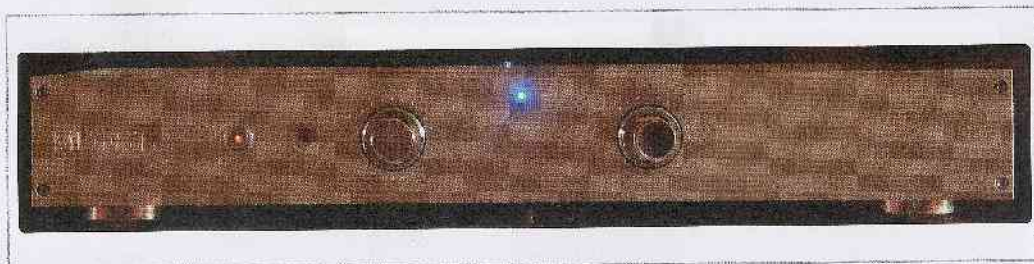
HARDWARE

# HORN

## Preamplificatore di linea Mefisto (pronuncia 'Mefisto')

« Ne sono rimasto davvero entusiasta, in quanto il controllo, la timbrica e la risoluzione dei dettagli si sono rivelati veramente eccellenti. Pochi pre e amplificatori reggono il confronto con i finali inseriti nella catena Yamamura a Salerno, veramente pochi... »

Pierre Bolduc



L'estate scorsa ho avuto la possibilità di ascoltare l'amplificatore Horn per un lungo periodo di tempo (1). Ne sono rimasto davvero entusiasta, in quanto il controllo, la timbrica e la risoluzione dei dettagli si sono rivelati veramente eccellenti. Pochi pre e amplificatori reggono il confronto con i finali inseriti nella catena Yamamura a Salerno, veramente pochi... Quando faccio gli ascolti critici vengono impiegati normalmente tre finali: i mono bloc di Yamamura in corrente a stato solido, il finale stereo da 30 Watt per canale della casa svizzera Audio Consulting (con alimentazione a batteria Sonnenschein da 12 Volt e 200 Ampère ciascuna) e i due finali mono da 5 Watt di Nonsolomusica. Dal momento che i Yamamura si trovano a Londra, mi sono dovuto 'accontentare' degli altri due.

Il principale vantaggio offerto dal finale Audio Consulting è costituito dalla sua silenziosità. Chiaramente l'elettronica Horn - come qualsiasi altro componente - non può eliminare i difetti della rete, ma devo dire che il team F16/A900 aveva mostrato un'impressionante capacità di 'tacere' nelle pause musicali, una dote che spiega la sua grande abilità nell'estrarre i dettagli nascosti nel tessuto orchestrale, una caratteristica che sicuramente differenzia 'the men from the boys', come si dice in inglese. Nel confronto diretto con i due mono bloc di Nonsolomusica avevo trovato la coppia Horn un po' meno dinamica (il proprietario del finale Horn era presente e non si è mostrato d'accordo con la mia valutazione su questo ultimo punto), ma nel mio impianto il duo del Ing. Sese ha saputo creare una varietà di sfumature timbriche nettamente maggiore,

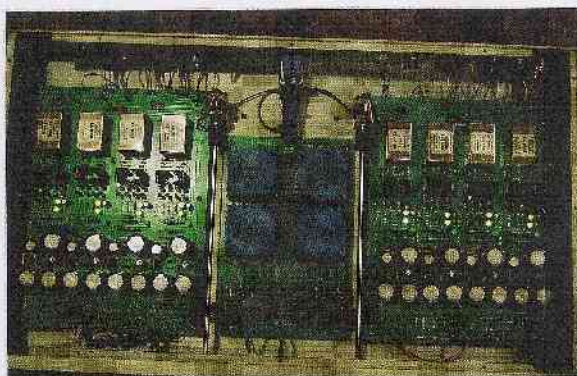
una grande sorpresa per me perché vi garantisco che non succede spesso a Salerno. L'ingegnere Sese mi aveva anche detto che stava lavorando da mesi su un pre linea top di gamma. Per me scrivere una recensione costituiva un problema molto serio, visto che non usando un pre linea, diventava un incubo fare confronti con l'elettronica che utilizzo di solito. A quel punto gli ho chiesto di portare non solo il Mefisto ma anche un finale, dicendogli che la valutazione sarebbe stata fatta su questa base. Così la recensione del Mefisto è avvenuta grazie all'abbinamento al A100, un finale monostadio dual mono in Classe A di 10 Watt su 8 Ohm per canale. Nel a pagina del sito della Horn dedicata al Mefisto, l'ingegnere ha descritto in poche parole le caratteristiche tecniche del suo nuovo pre:

"Minimizzare il percorso audio e il numero degli stadi adibiti al trattamento del segnale è da sempre alla base della filosofia progettuale HORN. Da vincoli rigidi, puntando a soluzioni audio che hanno ragione di esistere solo in ambito teorico, nasce Meφisto, il preamplificatore che fa dell'intransigenza audio il suo unico connotato, mettendo in risalto la propria natura superlativa. Design interamente bilanciato, dual mono, un solo stadio, nessun condensatore sul percorso del segnale audio, bassissima impedenza d'uscita, guadagno selezionabile da sezioni indipendenti. La configurazione dual mono conferisce a questa macchina grande capacità nella separazione ed indipendenza dei due canali, dove il controllo della dinamica è gestito da selectori rotativi con resistori a bassissimo rumore e tolleranza dello 0.1%. La riproduzione del dettaglio, la naturalezza e il sound stage ottenuti sono di primissimo ordine. È prevista la possibilità di dotare Meφisto di una sezione di alimentazione esterna così da costituire un sistema a due talai. L'elettronica è alloggiata nel rigido case interamente in alluminio. Come nella logica HORN tutta la componentistica è selezionata a scelta per impieghi che richiedono alti coefficienti di affidabilità."

Lascio ad Audio Review e ad altre riviste del settore il compito di analizzare il segnale uscito dal pre. A me interessavano più di ogni altra cosa le caratteristiche sonore del matrimonio finale A100 e Meφisto inseriti nella catena di riferimento a Salerno. Come punto di partenza della recensione ho valutato la risoluzione dei dettagli, che nasce dalla corretta performance di due altre dinamiche o parametri tecnici, la riproduzione timbrica e l'escursione dinamica. In fondo si tratta di un *ménage à trois*, ma sono sicuro che anche il Papa lo approverebbe. Ho notato un dettaglio impressionante per la sua naturalezza. Troppo spesso le fotografie sonore create da impianti hi-fi risultano deturpate perché soffocate da una marea di dettagli; in altre parole, troppi alberi e poca foresta. L'anomalia è facilmente riconoscibile nelle testine moving coil e soprattutto in quelle più economiche, dove la gamma medio-alta viene equalizzata, e il risultato - che da un primo impatto appare spesso impressionante - diventa dopo poche ore di ascolto stancante a causa di una timbrica necessariamente nasale. La combinazione pre-finale Horn ricrea un'immagine dettagliata tramite il giusto colore degli strumenti

e la mancanza di qualsiasi enfasi. In altre parole, è la timbrica corretta degli strumenti che rende gli strumenti facilmente identificabili e, *de facto*, piacevoli da ascoltare. Ma questo non succederebbe se la coppia Horn non riuscisse a riprodurre con grande velocità le variazioni dinamiche, ovvero i transienti. La musica è una continua variazione di dinamiche e il flusso musicale ne dipende al cento per cento. Una delle ragioni che rendono spesso fastidioso l'ascolto del

CD è costituita dal fatto che la compressione del formato fa sì che i passaggi dinamici vengono schiacciati e i colori estremizzati in un troppo marcato bianco nero. Il vantaggio dell'alta risoluzione risiede essenzialmente in una compressione minore, che si traduce in una fotografia sonora più ricca di colori strumentali, più differenziata e quindi più dettagliata. Da queste premesse si può dedurre che la combinazione della qualità della resa dinamica e di quella timbrica sono in



#### SPECIFICHE TECNICHE

Preamplificatore Horn Meφisto  
 Configurazione: dual mono classe A  
 Ingressi: 2 sbilanciati/2 bilanciati  
 Uscite: 1 sbilanciata/1 bilanciata  
 Risposta in frequenza: conf. sbilanciata  
 0.5Hz - 22kHz @ 0.1db  
 0.1Hz - 45kHz @ -3 db  
 Slow rate: 10 V/7s  
 T.H.D.: 0.001% @ 16V RMS  
 Feedback: assente  
 Guadagno: X2, X3, X4, X6, X8

(sezioni indipendenti)  
 Impedenza d'uscita: 40 Ohm  
 Controllo di volume: indipendente per ogni canale, selectori rotativi  
 24 steps, 0.1%  
 Condensatori sul percorso del segnale: assenti  
 Numero di stadi: 1  
 Dimensioni (mm): 600x340x100 (LxPxH)



## HARDWARE

# HORN

«...un livello di articolazione che si percepisce solo di rado negli strumenti a percussioni: una resa molto convincente di un brano musicale assai difficile da riprodurre...»



antonio sese

grado di garantire al tessuto sonoro un bel equilibrio tonale. Infatti, con il pre Meφisto abbinato al A100 non ho più sentito le leggere differenze di resa dinamica che avevo percepito a favore del Nonsolomusica l'anno scorso. Non voglio dilungarmi più di tanto, perché avremo presto l'opportunità di rivisitare il Meφisto in autunno, con un'alimentazione a batteria a litio ad alta capacità (Lipo). L'ascolto di un solo brano musicale farà capire il comportamento di questa coppia di componenti. Leonard Bernstein descrisse la *Nona Sinfonia* di Gustav Mahler come un addio alla vita e in particolare il secondo movimento

come un addio alle belle cose della vita. È una danza basata sul Ländler tedesco, una danza popolare austriaca, e sul valzer strausiano. Per Mahler questa danza era un simbolo della vita stessa, ma nel medesimo tempo era piena di ironia e di "allusioni sarcastiche", come ha scritto il critico inglese Deryck Cooke, secondo il quale questa "danza della vita" apparirebbe come un elemento di cattivo gusto e privo di senso. Per esprimere tale percezioni, Mahler scelse strumenti ben precisi, non solo tromboni, fagotti e clarinetti, ma anche timpani suonati in registri particolari per evidenziare le sue

asserzioni al tempo stesso lapidarie e scherzose. Senza la loro corretta riproduzione timbrica, senza i colori tonali che Mahler chiede agli strumentisti, questa volta ironia, il senso del grottesco, la follia di un valzer eseguito a un tempo pazzesco non escono fuori dalla partitura e, *bien sur*, dai diffusori. È la somma dei particolari di una lettura - il dettaglio orchestrale nel nostro caso - che crea un'interpretazione e la loro corretta riproduzione è direttamente legata alla resa timbrica. Per fare un esempio preciso, nel secondo movimento c'è una sezione di circa un minuto nella quale Mahler fa "girare" il Ländler a un tempo quasi maniacale, sottolineato dagli interventi grotteschi dei timpani e dalle note gravi dei tromboni. In questo modo, il compositore prende in giro il mondo rurale e la sua mancanza di raffinatezza. I timpani vengono percossi con diversa intensità, dal piano, al mezzo forte e al fortissimo, un'indicazione dinamica che deve essere rispettata con grande attenzione perché in caso contrario le grida volgari dei contadini che danzano andrebbero irrimediabilmente perdute. Lo stesso ragionamento può essere esteso ai tromboni: facendoli suonare nel registro più grave, Mahler vuole creare un colore in grado di tradurre fedelmente il carattere grossolano dei contadini. La coppia Horn riuscì a dare una voce aggressiva e volutamente volgare a questa sezione. Gli armonici dei colpi degli strumenti a percussioni si continuano addirittura a sentire per un buon mezzo secondo dopo i colpi iniziali, rendendo in questo modo un livello di articolazione che si percepisce solo di rado negli strumenti a percussioni: una resa molto convincente di un brano musicale assai difficile da riprodurre. Bel lavoro, Sese! Pierre Bolduc

Note: (1) Si trattava del pre F16 (6700,00 Euro) e dell'A900, un finale stereo da 40 Watt in classe A, single-ended (10.100 Euro)

## DISTRIBUZIONE & PREZZI

### HORN PREAMPLIFICATORE MEφISTO

Distribuzione:  
Horn Audi Amplifiers  
via Bachelet, 395  
66022 Fossacesia (CH)  
tel. 349 4407786

info@hornamplifiers.com  
www.hornamplifiers.com

Prezzo: 14.600,00 euro

### >>> LINK AS EXTRA >>>

Antonio Sese, costruttore, parla del suo preamplificatore:  
online / AS EXTRA N.4  
www.audiophilesound.it/ASextra